

145

III.

ABBUONAMENTO

PER GENOVA

Trimestre Ln. 2. 80
Semestre » 5. 50
Anno . . . » 10. 50

A domicilio più
Cent. 80 ogni Tri-
mestre.

PER LO STATO
(franco di Posta)

Trimestre Ln. 4. 50
Semestre » 8. 50
Anno . . . » 16. —

Esce il Martedì,
Giovedì e Sabato
di ogni settimana
regolarmente, oltre
i Supplementi ri-
chiesti dalle circo-
stanze.

Le Lettere ed i
Mandati Postali si
diriggeranno Fran-
chi al Gerente del
Giornale.

Le inserzioni si
riceveranno a Cen-
tesimi 50, la linea.



159

CIASCUN NUM.
CENTESIMI 10

Le Associazioni si ricevono in Genova all' Ufficio della *Maga*, piazza Cattaneo; in Alessandria da Carlo Moretti; in Novara da Carlo Misaglia; a Novi da Carlo Luigi Salvi; a Cagliari da Crivellari; a Oneglia da Mart. Berardi; a Tortona da Gaetano Torri; in Chiavari da G. B. Berzone; negli altri luoghi depositando al rispettivo Ufficio Postale l' ammontare dell' abbuonamento, ritirando il *Buono* equivalente e rimettendolo direttamente a questa Direzione.

In Torino si distribuisce da Pietro De Maria Librajo in Via Dora Grossa.



Nel Numero venturo la **MAGA** vi attende alla sua Prima Predica dell'AVVENTO.

POVERA MAGA

Ieri il nostro Gerente dal Tribunale di Prima Cognizione veniva condannato a MESI TRE DI CARCERE e LN. TRECENTO DI MULTA per un Processo intentatogli dai Reali Carabinieri di Arquata, non che ad UN MESE DI CARCERE e LN. CENTO CINQUANTA DI MULTA per altro Processo riguardante il Professor Troya.

Inutili riuscirono i nobili sforzi dei nostri degnissimi Avvocati CANALE, e Merialdi per l' Ufficio dei Poveri; inutile o quasi inutile tutta la spesa di CENTO SESSANTA franchi che noi incontrammo per far venire da Arquata i Testimonii.

Il Tribunale ci condannò... Pazienza! L'oro s'affina nel crogiuolo e la Democrazia nelle tribolazioni... Venga quello che può venire, la *Maga* non cesserà mai di gridare VIVA LA LIBERA STAMPA! continuando ad esserne campione a dispetto dei colpi e delle Carabine Fiscali... Imparino i Cattolici e il pretume la rassegnazione dalla *Maga*, la quale dopo una condanna di QUATTRO MESI DI CARCERE e LN. QUATTROCENTO CINQUANTA di multa canta il Versetto di Giobbe:

SIT NOMEN DOMINI BENEDICTUM !!!

IL BILANCIO OSSIA LO SBILANCIO DELLO STATO!

Mentre gli uomini che traggono col lavoro una sudata esistenza, son costretti per amore o per forza a togliersi dalla bocca una parte del loro scarso pane, onde pagare la Tassa di Patente; mentre il padre di famiglia, l'Impiegato subalterno, lo Studente, il piccolo Commerciante, non sanno quasi più come fare a prendere una casa o una camera a fitto, senza trovarsi profondamente squilibrati nella loro domestica economia, tanto è il rincaricamento delle pigioni a cagione dell' ultima Tassa sui fabbricati, il nostro Ministro delle Finanze ha inaugurato la riapertura del Parlamento con questa terribile rivelazione: *Il nuovo Bilancio non è che lo Sbilancio dello Stato*, o in altre parole: *Fra l'attivo e il passivo del prossimo cinquantadue non v'è equilibrio, ma vi è un residuo passivo, un deficit di QUARANTATRE MILIONI!!!*

Ecco dunque lo Stato indirizzato sul cammino della bancarotta, come il governo del Papa, della Toscana e dell' Austria! Oppure se si vuole ristabilire l'equilibrio nelle Finanze dello Stato, ecco la necessità di nuove e più insopportabili Tasse, le quali, come al solito, vadano a rovesciarsi sul povero, e finiscano di succhiargli quel poco di sangue che gli rimane ancora nelle vene! Anzi di queste Pinesauribile Cava-oro ha già presentato gli analoghi progetti di legge, e se la docile nostra Camera continuerà, com'è suo costume, a piegar il capo ai cenni del Giove dell' Olimpo Ministeriale, fra poco, come Dio vorrà, quei progetti di legge avranno la sanzione definitiva! Cittadini, vi piace questo metodo spiacciato di ristabilir l'equilibrio nell'erario pubblico, spolpandolo e dissanguandolo continuamente a beneficio d'una

classe privilegiata della Società, e principalmente della Capitale, ed impinguandolo poi colle sostanze e col sangue di tutte le altre? Vi pare che questo metodo rovinoso ed improvvisto, che forma il carattere di tutti i governi disperati e che sono nell'agonia, possa durare? Noi crediamo che no, perchè un governo che vuol durare con un prestigio comunque di liberalismo, non può che con sua rovina copiare i governi assoluti, in ciò che li fa maggiormente abborriti, e che invece di ritardare la loro morte, non fa che affrettarla. Noi quindi volgeremo due parole al Ministero e al Parlamento, affinchè facciano senno e lascino questa via, se pur vogliono. Se non vorranno, tanto peggio per loro; facciamo pure, e sappiano che *quos Deus vult perdere amentat*.

Signori Ministri, Signori Senatori, Signori Deputati! Così non può durare! Con uno sbilancio di quarantatre milioni per anno, lo Stato è perduto; e se per riparare a questo sbilancio, voi non fate che adottar nuove Tasse, lo Stato sarà perduto peggio che mai. Il Bilancio dello Stato diventerà un'altra botte delle Danaidi senza fondo, che inghiottirà tutti i tesori che che voi potrete versarvi, senza che riusciate mai a riempirla. Non basta dire che lo Stato strepiterà ma pagherà, per poter dormire tranquillamente sulle vostre Leggi di Finanza, perchè talvolta per una troppo dolorosa esperienza, è più probabile una rivoluzione presso un Popolo a cui frugate spietatamente nella borsa, che quando gli togliete la libertà; ma fosse anche falso questo principio, non vedete che coll'esaurire lo Stato, ne paralizzate le risorse, ne uccidete la forza produttiva? Così non può durare! vi ripetiamo. O bisogna abbandonare la via seguita sin qui, o prepararsi ad una bancarotta. Continuare ad impor Tasse, mentre durano le cause permanenti del dispendio e dello sbilancio, è voler prolungare l'agonia delle Finanze dello Stato e nulla più. Egli è come se ad un uomo assiderato dal freddo, voi cercaste di rendere la forza, scaldandogli con un cencio qualche estremità del corpo! Gli è come se ad un uomo ferito in molte parti, voi cercate di fasciare le ferite meno gravi, lasciando aperte le altre, dalle quali gli uscisse liberamente il sangue e col sangue la vita. Così non può durare! O togliere le cagioni per cui lo Stato ha questo disavanzo di quarantatre milioni, o rassegnarvi a vedere eternamente indebitato lo Stato, oppressi con insopportabili Tasse i Cittadini, ed assicurato in ultima analisi il nostro fallimento.

Ma non consiste dunque che in questo, l'ingegno fecondo, inventore, sublime del Cava-oro, ed il vostro, o *servum pecus* di Senatori e di Deputati? Forsecchè il gran Corvetto, miracolo di Finanza e raro esempio d'onestà cittadina di questa Genova, che voi sempre riguardate come Città di conquista, operò in tal modo per liberare la Francia dai coalizzati, e per pagare alla Santa Alleanza il famoso migliardo d'imposizione di Guerra scritto dalla sciabola vittoriosa d'Alessandro di Russia?

Sentite, o Signori! Noi non isperiamo al certo di vederci ascoltati da voi, perchè conosciamo abbastanza che voi sedete in grado eminente la virtù dei muli, la testardaggine, però vogliamo darvi anche noi un consiglio, se non altro, ad iscarico della nostra coscienza.

Signori! volete voi far sparire quei 45 milioni di deficit? Mandate a casa una parte dell'armata che è tenuta a forza sotto le bandiere. Sopprimete tutta l'alta diplomazia. Riducete immensamente la spaventosa cifra delle pensioni, in cui figurano dei nomi che meriterebbero d'essere affissi alla gogna, non nella lista dei pensionati dello Stato. Riducete il favoloso numero dei Generali in attività, in ritiro, e degli Ufficiali di Stato Maggiore della nostra armata, che inghiottiscono, Dio sa con quale utilità dello Stato, parecchi milioni. Sopprimete SEI dei SETTE od OTTO Generali della nostra Marina, che

mentre un solo basterebbe, e ve ne sarebbe forse di troppo, come ai tempi di Des-Geney's; e in ultimo *Incamerate i beni ecclesiastici in Piemonte, ed abolite le Fraterie in Sardegna*. Così avrete meno impiegati da pagare per riscuoter le nuove Tasse, e farete risparmi enormi; avrete cioè danno cessante e lucro emergente; lo Stato applaudirà, l'equilibrio delle Finanze sarà ristabilito, e se i Vescovi e i Frati strepiteranno, tutti li lasceranno strepitare. Non è forse una vergogna, anzi quasi un delitto di lesa umanità, che mentre lo Stato è presso a fallire, e il povero geme sotto il peso d'inaudite Tasse, il Vescovo di Novara abbia una mensa di *centomila lire*, quello d'Alba di *sessantamila*, e via dicendo?

Signori Ministri, Deputati e Senatori, vedremo se queste parole avranno alcun risultato. Sappiate però che avete in man vostra la floridezza delle Finanze del Piemonte, o il suo fallimento... Scegliete!

PETIZIONE DELLE DONNE

» La donna ha il diritto di salire alla Tribuna;
» poich' essa ha il diritto di salire il patibolo. »
OLIMPIA DE GOUGES.

Onorevoli Deputati!

Vi fu un tempo in cui le donne godevano degli stessi diritti dell'uomo... Presso gli scrittori Greci voi le vedete *Sacerdotesse*, che vaticinano, che dispongono dell'avvenire dei Popoli e delle Nazioni. Antichissimi Teologi parlano di *Diaconesse* e di una specie di *Presbiteresse*, le quali erano ammesse nel sacro tempio e ministravano coi sacerdoti all'altare... Nei primi tempi di Roma le donne facevano parte dell'esercito e servivano certo di non picciol sollievo ai combattenti. Presso alcuni Popoli dell'America le donne commerciano, sbrigliano le faccende tutte di casa, mentre il marito sdraiato sulle foglie di palma, da mane a sera s'inebria col succo del *Betel*... Nella Rivoluzione dell'89 in Francia, voi vedete ovunque le donne al loro posto come gli uomini; così se si tratta di guidare una colonna di *sans culottes*, come di salire impavide un patibolo... Tremò Luigi XVI, impallidirono i deputati a *Versailles* alla vista dell'esercito femminile guidato dalle *Luison Chabry, Rose Lacombe e Madama Theroigne*... quest'esercito onnipossente che armato di picche e di albarde, seppe aprirsi un varco fra la Cavalleria, al grido di *Pane e Patria!!!* e che può dirsi l'iniziatore della Rivoluzione Francese, di quel grande cataplasma Europeo...

DEPUTATI! Immense, indescrivibili sono le nostre glorie, sia che voi ci consideriate ferventi di patrio amore, come la Madre dei Gracchi, perdute per un amante come *Carlotta Corday*...

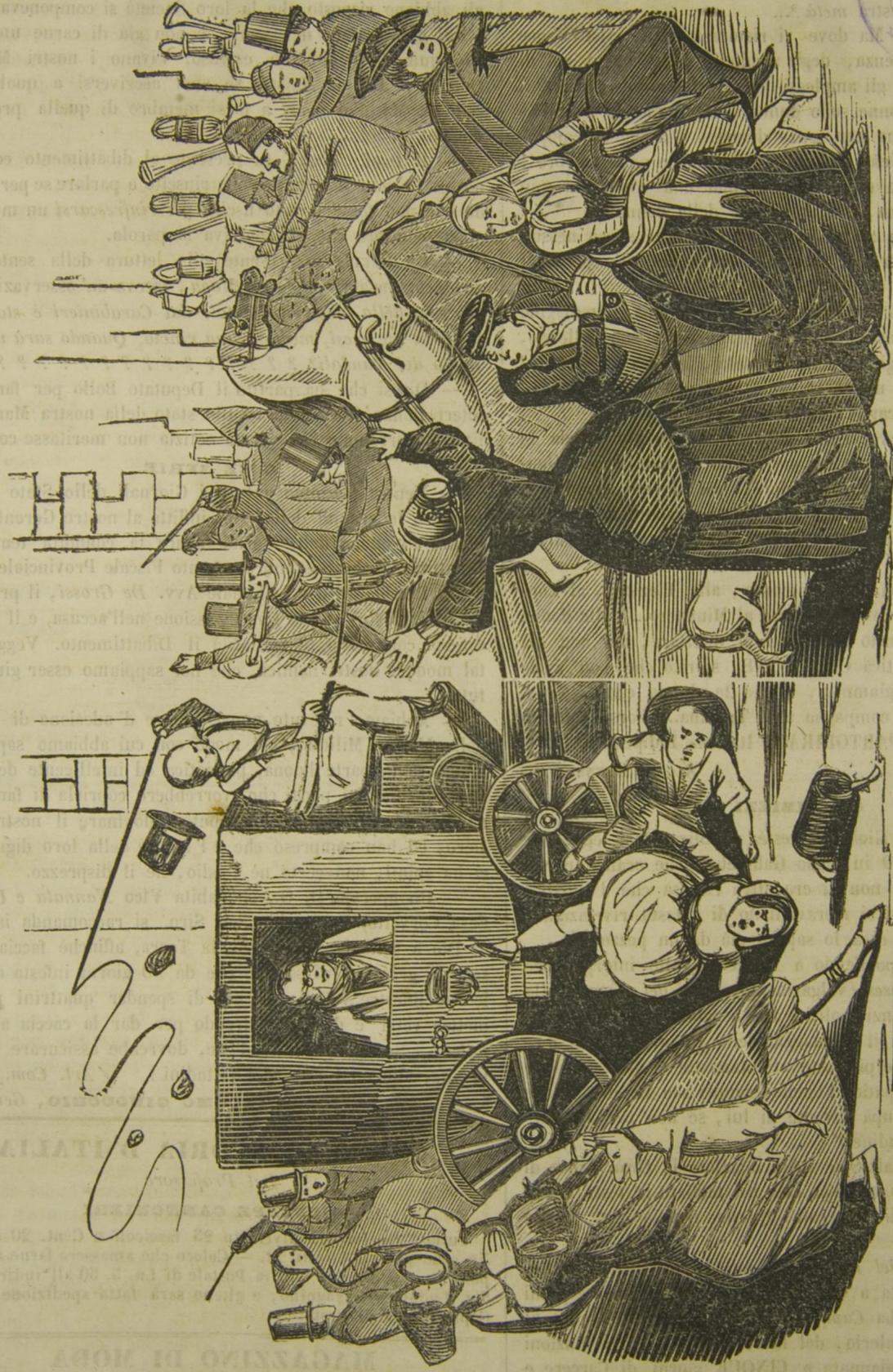
Sventuratamente queste glorie sono scomparse, e gli uomini si hanno usurpato il nostro possente patrimonio...

A quale condizione siamo noi ora ridotte? Se belle, alla maldicenza, se brutte, al ludibrio!! Schiave dell'uomo dobbiamo chinare la fronte ai suoi capricci... CREATRICI di uomini siamo nella condizione di serve... È tempo che ormai cessi per noi questo stato di obbrobrio... Se la donna è compagna dell'uomo, deve essergli compagna in tutto! Si mandano ai Parlamenti uomini senza testa e senza cuore... Mandatevi le donne, nelle quali, ed in tutte, troverete almeno il cuore! Sieggono nei Consigli Municipali degli Eunuchi, che di uomo non hanno nè l'anima nè il corpo... E le donne devono maneggiare l'aspo, la conocchia, mentre invece starebbe assai meglio a questi *Evirati!!*

Si grida in nome della Democrazia contro il privilegio; e si lascia intanto che esista il privilegio dell'uomo a danno della donna!!

DEPUTATI! Noi vi domandiamo in nome dell'umanità i nostri diritti... Dopo Cristo vi è la voce di sua Madre e noi siamo Madri!... Voi dovete ascoltarci, voi dovete vendicarci...

UNA PROFEZIA CHE NON SI VORREBBE VEDER AVVERATA



Ciò che accadrà un giorno o l'altro all'ora della Musica Nazionale nelle Strade
Nuove se non vi si rimedia

Il Cav. ... ha presentato alla Camera il Trattato di
Commercio coll' Austria. Per ora un Trattato di Commercio
col Trattato d'Alleanza... Il paese è naturalmente
— Piacere che il Re di Napoli accenda che a Genova si
stava formando l'Associazione dei Mercanti, e che l'altro
stava per essersi sciolta, ma che i nostri mercanti
stanno a disporre di un

Stato Austriaco? E dicenti in nome di Dio... dove trovate
un sollievo alle pesanti cure del Digesto, alle noie dei clienti
alle noie dei clienti, se non fra le braccia della vostra donna?
Stato Austriaco? E dicenti in nome di Dio... dove trovate
un sollievo alle pesanti cure del Digesto, alle noie dei clienti
alle noie dei clienti, se non fra le braccia della vostra donna?

